

OCCHIOBELLO I volontari che hanno lavorato per il recupero dei cani Pointer non ci stanno

# “Noi messi alla porta dai titolari”

La replica ai responsabili della pensione: “Ci siamo anche indebitati per aiutare gli animali”

OCCHIOBELLO - “Siamo stati buttati fuori altroché esasperazione per la situazione degli animali”.

La vicenda dei cani Pointer ospiti della pensione Micio Micio Bau Bau di Occhiobello viene analizzata dai volontari che in questi mesi hanno lavorato per aiutare gli oltre 100 cani ospiti della struttura di Occhiobello dopo presunti maltrattamenti all'allevamento Guberti nel ravennate.

“La realtà in questa vicenda è che noi volontari siamo stati letteralmente buttati fuori”, - sbotta Gianni uno dei volontari che hanno operato in questi mesi nella struttura. Il volontario usa parole abbastanza forti nei confronti della signora Pegorari, responsabile della pensione che, secondo quanto riportano i volontari, avrebbe impedito loro dal 3 gennaio di quest'anno le visite alla pensione. “I cani chiarisce il volontario - sono assolutamente sani e questo è merito del lavoro che hanno svolto persone come me in questi mesi. Sono i titolari della struttura - denuncia Gianni - che non hanno tirato fuori soldi necessari al mantenimento;



Un'esemplare di cani Pointer

io da semplice volontario mi sono persino indebitato per cercare di aiutare questi animali. Noi tutti che abbiamo operato nella struttura abbiamo visto crescere i Pointer e sentir dire in giro che ora se ne devono andare francamente fa male anche perché ci si dimentica di una cosa fondamentale: il fattore psicologico. Chi ha lavorato in questi mesi alla pensione - continua il volontario - sa cosa vuol dire aver visto crescere questi cani che starebbero anche meglio se fosse garantito loro il

sostegno di gruppi che invece sono stati esclusi senza un particolare motivo. Questo - termina Gianni - non va bene, e si badi: ad aver tirato fuori dei soldi per il mantenimento di questi cani non sono stati certo i responsabili della struttura”.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche un'altra volontaria Manuela che attacca ancora la signora Pegorari ricordando la querelle in corso tra i titolari e l'associazione Animal liberation: “Viene contestata l'Animal

liberation di non aver pagato in questi mesi, ma non è vero. Voglio ribadire che i cani sono stati seguiti bene dall'associazione e dai volontari. E proprio noi - continua Manuela - siamo stati messi alla porta quasi 'per ripicca', forse verso l'associazione stessa. Ci siamo affezionati a questi Pointer e il lavoro psicologico di questi mesi e il notevole recupero degli animali è stato reso vano con la nostra esclusione dalla struttura”.

La parola passa anche a un'altra signora, sempre volontaria della struttura che attacca ancora più pesantemente: “A noi volontari - accusa - viene pure impedito di somministrare un farmaco fondamentale per i cani, senza il quale rischiano di diventare ciechi”.

“Tutte queste proteste dei titolari - termina infine la volontaria Manuela - vanno solo a danno dei cani; in molti avrebbero dovuto vedere il lavoro svolto in questi mesi per il recupero psicofisico dei Pointer e se fosse possibile, sarebbe bello che qualcuno potesse vederlo anche oggi”.

F. R.

## CASTELMASSA

Al teatro Cotogni il convegno organizzato dall'associazione Oikos

CASTELMASSA - Sabato 30 gennaio il teatro Cotogni ospiterà l'importante convegno “Paesaggio da concetto estetico a fattore di sviluppo socio economico”, organizzato dall'associazione culturale Oikos in collaborazione con il comune di Castelmasa. Oikos è un'associazione che dal 2005, anno della sua fondazione, si occupa della promozione e del sostegno dello sviluppo socio-economico del Polesine e della tutela del suo territorio. Il programma prevede l'apertura dei lavori alle 10 con l'introduzione di Enrico Maria Crepaldi, presidente dell'associazione, e i saluti del sindaco Eugenio Boschini e del presidente della provincia di Rovigo Tiziana Virgili. A seguire gli interventi dei relatori che offriranno un quadro completo del territorio Veneto, analizzando le varie peculiarità e problematicità. Saranno presenti: il professor Amerigo Restucci, magnifico rettore dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia; l'architetto Romeo Toffano della direzione regionale pianificazione territoriale e parchi, l'architetto e urbanista Marietto Laurenti, il professore naturalista Antonio Mazzetti e il presidente del Parco del Delta del Po Veneto Geremia Gennari. La mattinata si chiuderà con l'intervento dell'assessore regionale alle politiche per il territorio Renzo Marangon e con un rinfresco. La partecipazione al convegno è gratuita. Per informazioni rivolgersi ad Associazione Oikos dalle 9 alle 12.30 tel. 0425/26370.

S. M.

LA CONFERENZA Si è tenuta mercoledì nella sala del municipio

## Melara e la tragedia degli Istroveneti

MELARA - Mercoledì scorso il noto studioso e ricercatore Marco Pirina ha tenuto a Melara, in una gremita sala del municipio, una conferenza su “La tragedia degli istroveneti. Il perché di un silenzio” dedicata alla memoria del melarese Alceste Lenisa (1923-1944). Anche Melara, infatti, ha pagato il suo tributo di sangue alla tragedia dei confini orientali d'Italia: il giovane Alceste, caporal maggiore del Genio Radiotelegrafisti, perse la vita in quelle terre nell'agosto del 1944, quando, in borghese e disarmato, fu catturato, torturato ed ucciso. Marco Pirina, direttore del Centro Studi e Ricerche Storiche “Silentes Loquimur” ed autore di 24 testi sulla storia della guerra nel nord-est, ha raccontato la triste fine di Alceste, inserendo la vicenda nel contesto storico da cui è scaturita.

Ha presentato inoltre un grande lavoro di ricerca: il *Registro delle vittime del confine orientale*, edito dal centro “Silentes Loquimur”.

L'opera in 4 volumi è frutto del lavoro avviato alla fine del 2008 da un'équipe di storici italiani e sloveni utilizzando e confrontando fonti archivistiche italiane, slovene, croate e serbe. Il progetto di creare questo gruppo di storici transfrontalieri, ma diversi tra loro anche nel modo di vedere le cose, è nato in seguito a un convegno svoltosi a Venezia il 2 dicembre del 2008 presso lo Spazio Eventi della libreria Mondadori a San Marco. *1943-1956. Dalle foibe all'esodo - Il perché del silenzio dei vivi*, questo il titolo del consesso veneziano di allora che convinse la Regione Friuli Venezia Giulia, affiancata in seguito anche dalla Regione Veneto, a soste-

nere il progetto coordinato dallo stesso Pirina.

Introdotta da Nicola Testoni, il relatore ha approfondito la difficile situazione della Venezia Giulia e dell'Istria fra il 1943 e il 1945, ricordando anche i meriti e il sacrificio dei partigiani della Osoppo e il dramma degli italiani prigionieri degli slavi rimasti in campo di concentramento per molti anni dopo la fine della guerra: degli ultimi 36 si sono perse le tracce nel 1962. Lo studioso ha voluto poi sottolineare le sofferenze dei congiunti degli scomparsi. Su questo argomento è intervenuto Marcello Lenisa, fratello di Alceste, che ha parlato con commozione della lunga e dolorosa ricerca effettuata da suo padre, deciso a dare una tomba al figlio non ancora ventunenne, e dello strazio del riconoscimento del corpo mutilato. Raffaele Ridolfi ha coronato la serata con la proiezione di una raccolta di fotografie e documenti relativi ad Alceste e alla Melara dell'epoca. Al termine il sindaco Losi ha consegnato un attestato ai fratelli Lenisa, Marcello, Aurora, Pietro e Paolo.

La serata è stata la prima della rassegna *Storia e Memorie melaresi*, organizzata dall'associazione Mellaria e dall'assessorato alla cultura del Comune con il patrocinio di Provincia e Regione ed il sostegno della locale Pro loco.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 5 febbraio quando lo storico e studioso Michelangelo Caberletti terrà una conferenza su “Melara e il suo territorio visti nelle mappe del cinque-seicento” e sarà ricordato il ricercatore melarese Palmiro Ridolfi (1912-1998). Per informazioni potete contattare il presidente dell'Associazione Mellaria, Raffaele Ridolfi - ridolfi.r@gmail.com

C. F.



Alcune immagini della conferenza

CASTELNOVO BARIANO I ragazzi delle medie ricordano il Giorno della memoria

## A scuola di cinema per non dimenticare

CASTELNOVO BARIANO - Oggi i ragazzi della scuola secondaria di primo grado Salvatore Quasimodo, si recheranno alle 9,15 al cinema indipendenza per la visione del film intitolato *I ragazzi di Villa Emma*. Il film racconta la storia di 73 ragazzi ebrei che sono fortunatamente riusciti sfuggire al massacro della Seconda Guerra Mondiale. Nell'occasione della Giornata della Memoria sarà presente la Prof.ssa Nella Roveri, relatrice dell'evento, che collabora con la fondazione Villa Emma e presenterà agli alunni l'esperienza dei 73 ragazzi di Villa Emma con filmati e documentari realizzati tra Italia, Germania ed Israele. Il filmato ha ottenuto, per il suo

valore storico ed etico-civile, un pubblico riconoscimento quale una targa dal Presidente della Repubblica. La manifestazione sarà inoltre presieduta dal sindaco Massimo Biancardi e dall'assessore alla cultura Elio Franceschetti che si sono adoperati nell'organizzazione della giornata. “Con questa iniziativa - spiega il sindaco Biancardi - abbiamo voluto mostrare ai ragazzi l'inferno della guerra, ma allo stesso tempo renderli consapevoli delle loro fortune: la vita e la pace”. L'assessore alla cultura Elio Franceschetti dichiara: “Abbiamo cercato un film 'impegnato' nel ricordo delle vittime di una strage mondiale, che non fosse però particolarmente traumatico.

Tutt'oggi l'odio è causa di tragedie che sfociano in fiumi di sangue, è nostro dovere mostrare ai giovani il dolore e la sofferenza in modo che non ne diventino i fautori”. Nel 1945 l'Italia usciva logorata e distrutta da un conflitto armato basato sull'odio razziale. I sopravvissuti si affacciavano alla vita accompagnati quotidianamente dallo spettro della morte. Nelle menti affiorava insistentemente il marchio del ricordo, fin tanto che alcuni superstiti ruppero il loro silenzio. Il racconto costituiva una liberazione per la loro anima, e allo stesso tempo era una traccia indelebile nella martoriata storia.